

ANSA

(ANSA) - MILANO, 5 DIC - Fuga dal lavoro verso la pensione. Lo hanno già fatto molti medici, che complici le ultime manovre e ulteriori voci di limitazioni, nell'ultimo anno e mezzo hanno deciso di lasciare il lavoro a 61-62 anni, facendo segnare un incremento del 28% delle uscite dal lavoro. Lo rileva il presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo), Amedeo Bianco, commentando la manovra approvata ieri dal Consiglio dei ministri.

"Chi poteva se ne è andato - spiega Bianco - e ciò dovrebbe far riflettere su quanto sia diventato difficile lavorare per i medici se a 61 anni decidono di andare in pensione. Può darsi che in quest'ultimo mese ci sarà un'ulteriore corsa ad andar via da chi ha i requisiti". Ma non dovrebbe esserci un peggioramento circa la carenza di medici.

"Le previsioni fatte l'anno scorso - continua - sul fatto che nei prossimi anni andranno in pensione più medici di quelli che inizieranno a lavorare si basavano su simulazioni che contemplavano già l'innalzamento dell'età pensionabile e l'uscita dei medici a 65-67 anni,".

Secondo **Massimo Cozza**, segretario della Fp Cgil Medici, *"chi si avvantaggerà saranno i medici con funzioni apicali, mentre rimarranno penalizzati i precari e i medici senza ruoli dirigenziali, che dovranno fare guardie e festivi a 66 anni con turni molto frequenti"*. Ma per i camici bianchi il Natale si prospetta ancora più amaro, rileva il sindacalista, *"perché sarà proprio con lo stipendio di dicembre o la tredicesima che molti raggiungeranno i 90mila euro di reddito, facendo scattare il contributo di solidarietà previsto dalla manovra del 2010, che sembrava invece scampato"*. **Cozza** infine rivolge un appello al ministro del Welfare Fornero perché elimini la norma della 'rottamazione', che consente alle aziende di mandare in pensione anticipata, a sua discrezione, i dipendenti pubblici che abbiano raggiunto i 40 anni di contributi. *"Nella manovra non si dice se è eliminata o meno - conclude - La elimini chiaramente, altrimenti le misure rimangono incongrue"*. (ANSA).

MANOVRA: SANITA'; FP CGIL, RIFORMA ORDINI ENTRO AGOSTO 2012
PER MEDICI ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA E STOP A TARIFFE
MINIME

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - Si accorciano i tempi per la riforma degli ordini professionali, incluso quello dei medici. La manovra economica varata dal governo ha infatti fissato al 13 agosto 2012, contro il precedente 31 dicembre del 2012, il termine entro il quale bisognerà procedere con la riforma degli ordinamenti. Lo ha reso noto **Massimo Cozza**, segretario della Fp Cgil medici, precisando che per i medici sono tre le principali novità che saranno inserite nella riforma.

*"Scatterà innanzitutto - ha spiegato **Cozza** - l'assicurazione obbligatoria per i medici, ci sarà l'eliminazione delle tariffe minime e saranno introdotti provvedimenti disciplinari per i medici che non hanno effettuato la formazione".* Il segretario della Fp Cgil ha però criticato i provvedimenti: *"Non è accettabile - ha aggiunto - che si obblighino ad assicurarsi i medici quando quest'obbligo non sussiste per le aziende e il disegno di legge sul rischio clinico che lo prevede è fermo da oltre due anni in Parlamento".* Inaccettabile, per **Cozza**, anche il punto sulla formazione per l'incongruenza *"tra quanto previsto dalle precedenti Manovre, che hanno dimezzato i fondi per la formazione, e le sanzioni disciplinari se non si raggiunge il livello di formazione obbligatoria"*. Quanto alle tariffe minime, conclude in relazione alle visite low-cost che si possono prenotare su Internet, *"il problema non è la liberalizzazione della tariffa ma l'accreditamento. È infatti fondamentale accertare sia nel pubblico che nel privato che ci siano i requisiti per effettuare prestazioni sanitarie"*. (ANSA).